propriamente la classe dei così detti assistenti del Genio civile addetti alla marina. Sono stati chiamati finora operai, e quindi vennero trattati quasi sempre alla stregua di operai. La loro condizione quale sarebbe? Quella di essere qualificati capi tecnici di una classe speciale. E se l'onorevole ministro pensa ai buoni servigi che essi rendono, se pensa che già i capi tecnici entravano negli stabilimenti non, come essi, mediante esame ma con una semplice prova di esperienza, se pensa ancora che questi assistenti sono in numero limitatissimo, io spero che la sua giustizia vorrà provvedere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rispoli.

Rispoli. Una breve preghiera all'onorevole ministro ed è per una classe limitatissima di impiegati i quali come a quella cui accennava ora l'onorevole Manzato, sono considerati come operai, o almeno sono pagati col fondo mano d'opera: sono i professori borghesi delle scuole specialiste. Sono pochissimi: credo che in tutta Italia non saranno dieci. Ora questi vengono ancora considerati come operai, hanno diritto a pensione, ma sono senza nessuna fissità di organico e quindi senza nessuna certezza del proprio avvenire. Vorrei pregare l'onorevole ministro di contemplare nella spesa di questo capitolo anche la tenuissima spesa per questo limitatissimo personale.

Ed aggiungo la preghiera che l'onorevole ministro non voglia opporsi al criterio che mi pare sia quasi unanime nella Commissione che studia il disegno di legge sui disegnatori e contabili, criterio, che tutti i disegnatori e tutti i contabili entrassero in pianta stabile senza aspettare che si facessero, fra i 300 posti, i vuoti per essere assunti.

Oramai siamo a questo, che questi disegnatori e questi contabili sono di fatto, se non di diritto, impiegati fissi: nessuno, credo io, avrebbe il coraggio di licenziarli dall'oggi al domani come potrebbe far credere la qualifica di avventizii che essi hanno. Ora se nel fatto e nell' intendimento di tutti i ministri che si sono succeduti la qualifica di avventizii è rimasta semplicemente pro forma, io mi auguro che il ministro a suo tempo non vorrà opporsi alla proposta che farà la Commissione perchè tutti gli attuali disegnatori e contabili vengano assegnati in pianta stabile.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della marineria.

Bettolo, *ministro della marineria*. All'onorevole Manzato, il quale si è giustamente interessato alla sorte degli assistenti che prestano servizio veramente utile a bordo delle nostre navi da battaglia, dirò che ho pensato di provvedere in qualche modo, ed in modo migliore di quello attuale.

Come Ella sa, gli assistenti del Genio navale hanno la speranza di poter passare nei capi tecnici; ma è una cosa un po' vaga, ed io mi studierò di fare in modo che essi abbiano un avvenire più sicuro.

Quanto ai professori delle scuole specialiste, essi sono pagati sul capitolo degli operai, perchè altrimenti occorrerebbe un capitolo speciale. Tuttavia, se sarà possibile contentarla ed iscrivere questi funzionari nel personale tecnico, siccome ciò non altera la spesa, cercherò di farlo.

Per gli scritturali e disegnatori avventizi, si studia il modo di allogarne nei quadri il maggior numero possibile, ed è mio intendimento di essere piuttosto largo, ma non tanto quanto vorrebbe la Commissione. Tuttavia, pur preoccupandomi dell'avvenire di questi impiegati, cercherò di estendere ad essi i beneficî della legge, per quanto lo consentiranno considerazioni di ordine tecnico e finanziario.

Presidente. Rimane così approvato il capitolo 35.

Capitolo 36. Personale civile tecnico - Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 4,000.

Capitolo 37. Personale contabile - Commessi - Ufficiali di scrittura e guardiani di magazzino, lire 1,475,400.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

Santini. Dirò brevissime parole sul personale contabile.

Fra questi impiegati, che nella totalità raggiungono il numero di soli trentasei, provengono dai sottufficiali e sono veramente benemeriti, ve ne ha taluno, che conta oltre a trenta anni di servizio tra civile e militare, e i meno anziani hanno oltrepassato il ventesimo anno di servizio. Essi percepiscono lo stipendio di lire 1,400, con la ritenuta, e taluno, avendo raggiunto già il secondo aumento sessennale, percepisce le lire 1,680.

Il desiderio di questi modesti e benemeriti impiegati è veramente, direi, a scartamento ridotto, se si compendia nella fusione col personale dei commessi della direzione dei lavori, come è stato proposto nel disegno di legge, che si trova dinanzi al Parlamento e di cui credo sia relatore l'egregio collega Di Palma.